



# La Santa Sede

---

## LITURGIA DELLA PAROLA E FIRMA DELLA LETTERA SUL PRESEPIO

*Santuario di Greccio (Rieti)*  
*Domenica, 1 dicembre 2019*

---

[\[Multimedia\]](#)

[Parole ai Frati di Greccio](#)

[Breve meditazione del Santo Padre](#)

[Lettera Apostolica "Admirabile signum" sul significato e il valore del presepe](#)

---

### *PAROLE DEL SANTO PADRE AI FRATI DI GRECCIO*

PAPA FRANCESCO

Il messaggio più grande di Francesco è la testimonianza. Quella frase: “Predicate il Vangelo, se fosse necessario anche con le parole”. Non si tratta di fare proselitismo, di convincere. Gli ultimi, i peccatori... La testimonianza. Lui ci ha fatto dalla terra, come dice il Libro della Genesi, Lui ci ha fatto terra, siamo terra... Si è innamorato della nostra terra... La testimonianza dell’amore di Gesù... La povertà, l’umiltà... Grazie.

FRATI

Grazie della visita! Preghiamo per lei...

PAPA FRANCESCO

Ne ho bisogno.

*Padre nostro...*

*Benedizione*

---

### **BREVE MEDITAZIONE DEL SANTO PADRE**

Quanti pensieri si affollano nella mente in questo luogo santo! E tuttavia, davanti alla roccia di questi monti tanto cari a San Francesco, ciò che siamo chiamati a compiere è, anzitutto, riscoprire la *semplicità*.

Il presepe, che per la prima volta San Francesco realizzò proprio in questo piccolo spazio, a imitazione dell'angusta grotta di Betlemme, parla da solo. Qui non c'è bisogno di moltiplicare le parole, perché la scena che è posta sotto i nostri occhi esprime la *saggezza* di cui abbiamo bisogno per cogliere l'essenziale.

Davanti al presepe scopriamo quanto sia importante per la nostra vita, così spesso frenetica, trovare momenti di silenzio e di preghiera. Il *silenzio*, per contemplare la bellezza del volto di Gesù bambino, il Figlio di Dio nato nella povertà di una stalla. La *preghiera*, per esprimere il "grazie" stupito dinanzi a questo immenso dono d'amore che ci viene fatto.

In questo segno, semplice e mirabile, del presepe, che la pietà popolare ha accolto e trasmesso di generazione in generazione, viene manifestato il grande mistero della nostra fede: Dio ci ama a tal punto da condividere la nostra umanità e la nostra vita. Non ci lascia mai soli; ci accompagna con la sua presenza nascosta, ma non invisibile. In ogni circostanza, nella gioia come nel dolore, Egli è l'Emmanuele, Dio con noi.

Come i pastori di Betlemme, accogliamo l'invito ad andare alla grotta, per vedere e riconoscere il *segno* che Dio ci ha dato. Allora il nostro cuore sarà pieno di gioia, e potremo portarla dove c'è tristezza; sarà colmo di speranza, da condividere con chi l'ha perduta.

Immedesimiamoci in Maria, che depose il suo Figlio nella mangiatoia, perché non c'era posto in

una casa. Con lei e con San Giuseppe, suo sposo, teniamo lo sguardo rivolto al Bambino Gesù. Il suo sorriso, sbocciato nella notte, disperda l'indifferenza e apra i cuori alla gioia di chi si sente amato dal Padre che è nei cieli.